

A painting depicting the interior of a tomb. The scene is dimly lit, with a strong light source from above illuminating a body wrapped in white shrouds. The body is positioned in the center of a narrow, arched opening. The surrounding walls are dark and textured, suggesting stone or earth. The overall mood is somber and mysterious.

SABATO SANTO

Nella sepoltura del Signore

Celebrazione della Parola

Nella mattinata del Sabato Santo o nel pomeriggio, si può vivere insieme questo momento in famiglia o personalmente. Ci si raduna davanti alla Bibbia aperta e si accende un lume. Si può porre accanto alla Bibbia una piccola ampolla di olio, che rimanda al corpo ecclesiale unto come il corpo del Signore Gesù deposto nel sepolcro in attesa della risurrezione. Prima di iniziare, è bene osservare un momento di silenzio.

Introduzione

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Amen.

Preghiera

O Dio, [tu ci hai riuniti come famiglia] nel giorno in cui tuo Figlio è disceso agli inferi per liberare dalla morte l'intera umanità. Noi ti lodiamo con quanti avevano preceduto il tuo Figlio nella morte e sono stati visitati da lui disceso agli inferi per ridare a loro la vita: guarda agli uomini e alle donne che attendono di essere liberati dalla corruzione e concedi loro di partecipare alla gloria dei figli di Dio nella luce che viene, Gesù Cristo nostro Signore.

Amen.

Dal Salmo 129

Il Salmo si può recitare a cori alterni. Ci si può anche alternare tra uno solo e tutti.

Dal profondo a te grido, o Signore;

Signore, ascolta la mia voce.

Siano i tuoi orecchi attenti

alla voce della mia preghiera.

Se consideri le colpe, Signore,

Signore, chi potrà sussistere?

Ma presso di te è il perdono:

e avremo il tuo timore.

Io spero nel Signore,

l'anima mia spera nella sua parola.

L'anima mia attende il Signore

più che le sentinelle l'aurora.

Israele attenda il Signore,
perché presso il Signore è la misericordia
e grande presso di lui la redenzione.
Egli redimerà Israele da tutte le sue colpe. *Gloria.*

Letture

Dalla prima lettera di san Paolo Apostolo ai Corinzi (1Cor 12,31–13,13)

Desiderate intensamente i carismi più grandi. E allora, vi mostro la via più sublime. Se parlassi le lingue degli uomini e degli angeli, ma non avessi la carità, sarei come bronzo che rimbomba o come cimbalo che strepita. E se avessi il dono della profezia, se conoscessi tutti i misteri e avessi tutta la conoscenza, se possedessi tanta fede da trasportare le montagne, ma non avessi la carità, non sarei nulla. E se anche dessi in cibo tutti i miei beni e consegnassi il mio corpo per averne vanto, ma non avessi la carità, a nulla mi servirebbe. La carità è magnanima, benevola è la carità; non è invidiosa, non si vanta, non si gonfia d'orgoglio, non manca di rispetto, non cerca il proprio interesse, non si adira, non tiene conto del male ricevuto, non gode dell'ingiustizia ma si rallegra della verità. Tutto scusa, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta. La carità non avrà mai fine. Le profezie scompariranno, il dono delle lingue cesserà e la conoscenza svanirà. Infatti, in modo imperfetto noi conosciamo e in modo imperfetto profetizziamo. Ma quando verrà ciò che è perfetto, quello che è imperfetto scomparirà. Quand'ero bambino, parlavo da bambino, pensavo da bambino, ragionavo da bambino. Divenuto uomo, ho eliminato ciò che è da bambino. Adesso noi vediamo in modo confuso, come in uno specchio; allora invece vedremo faccia a faccia. Adesso conosco in modo imperfetto, ma allora conoscerò perfettamente, come anch'io sono conosciuto. Ora dunque rimangono queste tre cose: la fede, la speranza e la carità. Ma la più grande di tutte è la carità!

Per la meditazione

IMMENSITÀ DI UMILTÀ

di Francois Varillon

Dio rivela ciò che è attraverso ciò che fa. Il suo disegno sull'uomo, realizzato in Gesù Cristo, disvela il suo essere intimo. Non si possono disgiungere in lui l'atto e l'essere. Se l'incarnazione è atto di umiltà, lo è perché Dio è essere di umiltà. "Chi ha visto me ha visto il Padre", dice Gesù (Gv 14,9). Vedendolo lavare con umiltà piedi di uomini, io "vedo" dunque, se dice il vero, Dio stesso eternamente, misteriosamente Servo con umiltà nel più profondo della sua

gloria. L'umiliazione di Cristo non è una epifania del tutto eccezionale della gloria. Essa manifesta nel tempo che l'umiltà è al cuore della gloria.

Ciò che sto enunciando qui tranquillamente è un paradosso talmente grande che la ragione subito vacilla, smarrita e come già scoraggiata. Eppure, se abbandonando per un attimo i concetti al loro apparente contrasto, si sceglie, senza più indugiare, di fare riferimento all'esperienza semplicissima che si ha dell'amore, per quanto intrisa di peccato, un raggio di luce già filtra attraverso la notte delle parole. Si intuisce che amare con orgoglio non è veramente amare. Se Dio è Amore, egli è umile.

Oppure:

AMORE DI DIO E AMORE DELL'UOMO

di Carlo Maria Martini

Talvolta [...] ci accontentiamo di spiegare l'efficacia della Pasqua affermando che essa ha una potenza salvifica infinita, perché è un gesto di Dio stesso. Ma non dobbiamo dimenticare che questo gesto di Dio si compie in Gesù di Nazaret. Ha quindi una struttura umana che deve essere compresa, se poi vogliamo comprendere la sua riattualizzazione nell'Eucaristia. Nel sacrificio pasquale Gesù vive in modo pieno la sua obbedienza al Padre e la sua partecipazione alla vicenda degli uomini, perché ha lo scontro definitivo, mortale con il peccato del mondo. Anziché lasciarsi attrarre dalla spirale dell'odio e della violenza, Gesù vive la vicenda della morte in croce lasciandosi attrarre dall'amore del Padre, con il quale egli, nelle profondità del suo essere, è una cosa sola. Egli obbedisce, ama, perdona, prega, spera, mentre sperimenta fino in fondo, con un dolore mortale, che cosa significa, da un lato, essere pienamente partecipe dell'amore di Dio per l'uomo e, dall'altro, essere solidale con un uomo che è peccatore e separato da Dio. Nel medesimo tempo, l'amore umano di Gesù è l'attuazione perfetta dell'amore dell'uomo verso Dio. È un amore che non viene meno, anzi si intensifica, si arricchisce di confidenza, di obbedienza, di dedizione, proprio attraverso la sofferenza e la morte. [...] Nella Pasqua, Gesù, da un lato rivela il mistero dell'amore di Dio per l'uomo; dall'altro lato, celebra e attua nel modo umanamente più perfetto l'amore, l'obbedienza, l'affidamento dell'uomo a Dio. L'aspetto singolare, eccezionale, unico del sacrificio pasquale è che la rivelazione e la celebrazione-attuazione sono una sola cosa, così come nell'essere di Gesù, Dio e l'uomo, pur rimanendo distinti, diventano una cosa sola.

Oppure:

LA DISCESA AGLI INFERI, FONDAMENTO DELLA SPERANZA di Christian Duquoc

È la nostra storia che simboleggia la discesa agli inferi... Essa proclama che affrontiamo quanto ha affrontato l'uomo Gesù, nella sua vittoria e di conseguenza nella speranza. Il fatto che Gesù sia disceso agli inferi per risalirne vivo, segna lo spazio libero offerto all'azione dell'uomo. Nessuna potenza pesa sulla sua libertà, eccetto il suo istinto del nulla. Infatti la confessione di fede vede la discesa agli inferi alla luce della risurrezione. La vittoria è raggiunta nel momento stesso in cui questa lotta contro la potenza della morte è proclamata. L'irrimediabile può essere superato proprio perché non è esteriore alla decisione dell'uomo. Il destino è forgiato dall'uomo stesso. Ogni lotta contro il destino è, dunque, una risalita dagli inferi.

In Gesù l'umanità tutta è presa in questo movimento di liberazione. Cristo non si sostituisce all'uomo nel rifiuto del destino. Suscita, apre, inizia il combattimento. Quando l'ultimo nemico, la morte, sarà vinto, allora Gesù rimetterà il regno al Padre suo. Ma per il momento l'umanità non cessa di scendere agli inferi e, per grazia di Cristo, di risalirne. La speranza cristiana... è la conseguenza pratica della professione di fede in Cristo disceso agli inferi.

Si osserva un momento di silenzio

Intercessioni

Un lettore proclama le intenzioni e tutti rispondono:

- Abbi pietà di noi, Signore.

Cristo Signore, che come il chicco di frumento fosti sepolto nella terra per una sovrabbondante messe di vita eterna, fa' che, morti al male e al peccato, viviamo in comunione con te.

- Abbi pietà di noi, Signore.

Maestro divino, che nei giorni della sepoltura ti sei nascosto agli occhi di tutti gli uomini, insegnaci ad amare la vita nascosta con te nel mistero del Padre.

- Abbi pietà di noi, Signore.

Nuovo Adamo, che sei disceso nel regno dei morti per liberare le anime dei giusti prigionieri fin dall'origine del mondo, fa' che tutti coloro che sono prigionieri del male ascoltino la tua voce e risorgano insieme con te.
- *Abbi pietà di noi, Signore.*

Padre nostro...

Preghiera

Padre, il tuo Figlio unigenito è disceso nel regno dei morti da cui è risalito rivestito di gloria: a tutti coloro che fanno memoria di questo mistero di salvezza dona di goderne i frutti di grazia. Per Cristo nostro Signore.
Amen.

Conclusione

Benedici noi, Signore Gesù Cristo,
tu che bruci le prove della vita con il fuoco della tua presenza.
Amen.

Terminata la Celebrazione della Parola ci si può fermare un po' di tempo in preghiera silenziosa e personale.

Preghiere per la mensa

Il padre o la madre guidano la preghiera.

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.
Amen.

Tutte le creature contano su di te Signore
- *e tu provvedi il cibo nel tempo opportuno.*
Tu lo doni: essi lo raccolgono
- *apri la tua mano, si saziano dei tuoi beni.*

Letture:

Dal vangelo secondo Matteo (Mt 6,31-33)

Non preoccupatevi dunque dicendo: "Che cosa mangeremo? Che cosa berremo? Che cosa indosseremo?". Di tutte queste cose vanno in cerca i pagani. Il Padre vostro celeste, infatti, sa che ne avete bisogno. Cercate invece, anzitutto, il regno di Dio e la sua giustizia, e tutte queste cose vi saranno date in aggiunta.

Breve silenzio

Preghiera

Mezzogiorno

Dio nostro Padre,
nel tuo Regno i poveri mangeranno e saranno saziati
e i tuoi fedeli esulteranno di gioia.
Ti preghiamo: attraverso la sobrietà di questo pasto
aiutaci a condividere i beni di questo mondo
con coloro che ne sono privi,
affinché fin da ora tutti insieme ti rendiamo grazie
e proclamiamo la tua giustizia.
Per Cristo nostro Signore.
Amen.

Sera

Ti ringraziamo, Signore Dio,
per tutti i doni della tua bontà
e ti preghiamo
affinché quanto è necessario
al sostentamento del nostro corpo
non appesantisca il nostro spirito
nell'attesa della gloriosa venuta
di tuo Figlio Gesù Cristo.
Amen.